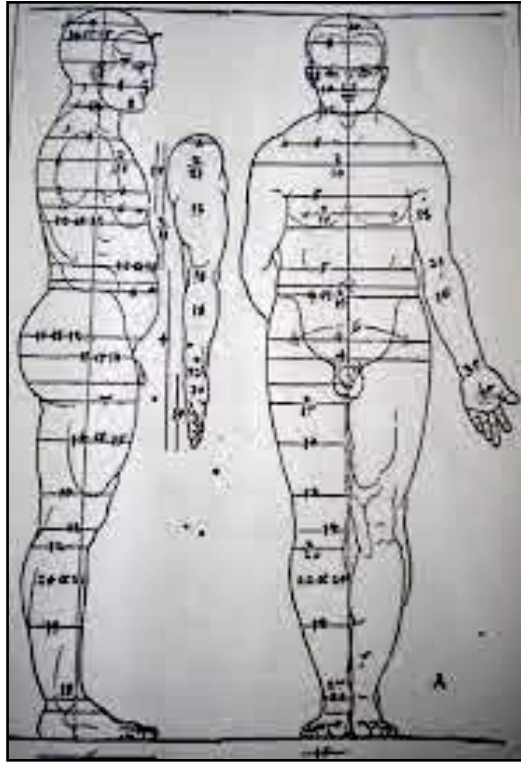


IL CANONE DI ALBRECHT DURER

Il trattato sulla proporzione



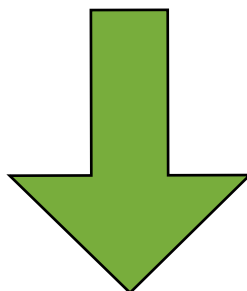
†

Mosso dagli esempi di **Leon Battista Alberti** e **Leonardo da Vinci**, **Albrecht Dürer** si dedicò a una ricerca sulle proporzioni perfette del corpo umano.

Secondo Dürer la bellezza del corpo umano non si basava su concetti e calcoli astratti, ma era qualcosa da ricercare attraverso un calcolo empirico.

Per questo si dedicò alla misurazione di un gran numero d'individui, senza però riuscire ad approdare a un modello definitivo e ideale, essendo esso mutabile in relazione ai tempi e alle mode.

"Che cosa sia la bellezza io non lo so... Non ne esiste una che sia tale da non essere suscettibile di ulteriore perfezionamento. Solo Dio ha questa sapienza e quegli cui lui lo rivelasse, questi ancora lo saprebbe"



Questi studi culminarono, nel 1507 con la creazione delle due tavole di **Adamo ed Eva** oggi al **Museo del Prado** in cui la bellezza ideale dei soggetti non scaturisce dalla regola classica delle proporzioni di Vitruvio, ma da un approccio più empirico, che lo porta a creare figure più slanciate, aggraziate e dinamiche.

La novità si vede bene confrontando l'opera con l'incisione del **Peccato originale** di qualche anno prima, in cui i progenitori erano irrigiditi da un geometrica solidità.

